



Richieste delle organizzazioni della Federazione delle Associazioni Sociali sul programma di coalizione del 14. periodo di legislatura

Una politica per tutti

Garantire sicurezze

L'Alto Adige per molti suoi aspetti registra ottime valutazioni: la disoccupazione è molto bassa, gli standard di vita sono elevati, l'amministrazione pubblica è efficiente e l'economia è forte. Tuttavia persistono disagi e preoccupazioni che generano incertezza nella cittadinanza: non tutti si sentono partecipi allo stesso modo della situazione di benessere ed alla sua gestione. Il margine finanziario si restringe a causa del ristagno degli stipendi e di pensioni insufficienti. Grandi investimenti per progetti, infrastrutture e società sono poco condivisibili da parte di chi vive nell'immediata mancanza di fondi. Perciò tutti i provvedimenti che hanno come base la garanzia ed il miglioramento della qualità di vita vanno chiariti, tutelati e potenziati.

I budget per la compensazione sociale sono un investimento che comporta interessi

Ognuno è responsabile in primo luogo per se stesso. Perciò è utile una politica della famiglia che dia a genitori e figli l'opportunità di crescere insieme e di assumersi il più possibile le proprie responsabilità. Spetta tuttavia anche alla scuola ed al mondo del lavoro garantire le condizioni affinché le persone siano preparate bene per una vita indipendente ed autonoma. In tal modo è possibile che lo Stato possa concentrare la compensazione sociale ancora maggiormente a vantaggio di quanti non sono in grado solo con le loro forze di gestire le loro situazioni di vita spesso difficoltose. Le persone che vivono una situazione problematica sociale, fisica, psichica oppure anche economica hanno bisogno della solidarietà della società, hanno bisogno di un sostegno dignitoso e di avere sempre una nuova chance nell'affrontare attivamente la loro vita – per quanto ciò possa sembrare senza grandi pretese. Nessuno può essere discriminato a causa della sua situazione di bisogno o di emergenza – lo Stato sociale non può permettersi alcuna distinzione tra cittadini di serie A e di serie B.

Organizzazioni di categoria.....	2
Organizzazioni di pubblica utilità	2
Sociale	4
Sanità.....	5
Scuola.....	6
Qualificazione professionale e lavoro	6
Mobilità	7
Qualità dell'abitare in Alto Adige.....	8

Organizzazioni di categoria

Una Casa del Sociale

In una Casa del Sociale, pensata al centro di Bolzano nelle vicinanze delle stazioni ferroviarie e delle auto-corriere, diverse organizzazioni di pubblica utilità attive nel settore sociale e sanitario, utilizzandone le sinergie (locali comuni, attrezzature tecniche, comune operatività organizzativa), dovrebbero trovare la loro sede, in uno spazio sufficientemente ampio in cui svolgere attività specifiche, facilmente raggiungibile da tutti i fruitori.

⇒ Circa venti associazioni attive in ambito sociale e sanitario ne sono interessate e disposte ad impegnarsi per raccogliersi in una Casa del Sociale dove sviluppare anche sinergie – purché essa sia senza barriere e facilmente raggiungibile al centro del capoluogo. Diversi studi e progetti sono già disponibili.

Finanziamento di gruppi di auto aiuto senza personalità giuridica

Se alcune persone si incontrano per affrontare insieme una situazione di vita difficile nasce un gruppo di auto aiuto. Questi gruppi rappresentano la forma più semplice di auto-organizzazione ed operano sostanzialmente senza budget ed amministrazione – e senza personalità giuridica. Lo Statuto e tutti i doveri ad esso collegati restano comunque la premessa necessaria per ricevere, ove necessario, anche un sostegno finanziario. Per evitare questo iter servono formule alternative di sostegno, per le quali vanno ancora identificate le vie opportune. Ciò potrebbe corrispondere ad un sistema semplificato di contributi per queste specifiche situazioni oppure anche tramite la cooperazione con associazioni ed istituzioni già esistenti.

⇒ La Federazione sostiene le iniziative di auto mutuo aiuto in tutto l'Alto Adige con notevole successo grazie ad un apposito Servizio, che assieme ed integrando gli aiuti da parte delle organizzazioni provinciali e dei servizi ha la funzione di sportello centrale di riferimento e di consulenza: www.autoaiuto.bz.it

Organizzazioni di pubblica utilità

Garantire e sviluppare mezzi di promozione

Tutto ciò che nasce da un'iniziativa di pubblica utilità da parte dei cittadini, indipendentemente dal fatto che essi ne siano direttamente coinvolti come auto aiuto oppure ne siano attivi come volontari, è da potenziare ai sensi della sussidiarietà. L'attuale normativa offre in merito un quadro adeguato, per quanto siano ancora necessarie alcune semplificazioni e miglioramenti. La politica deve dal canto suo provvedere affinché i mezzi indispensabili siano messi a disposizione, perché anche la collettività ha bisogno di denaro. Le istituzioni di pubblica utilità contribuiscono soprattutto a risparmiare per altre voci. Può essere convincente il fatto che, se le leggi in vigore prevedono la promozione delle organizzazioni di pubblica utilità, queste ultime non devono essere viste solo come richiedenti, ma devono sapere di poter contare su un sostegno finanziario adeguato.

Le organizzazioni di pubblica utilità come prestatrici di servizi professionali

Le associazioni, le cooperative sociali e le fondazioni, in qualità di enti non pubblici e non orientati al guadagno, sono impegnati nella gestione di vari servizi a favore della comunità e di gruppi sociali. Una considerevole parte di ciò avviene su incarico pubblico. Tuttavia queste organizzazioni spesso, se non si tratta di attività di nicchia, hanno prospettive di futuro molto

incerte: lo spazio finanziario è sempre più ristretto ed i tempi degli incarichi sempre più brevi per poter formare e mantenere personale qualificato. Le organizzazioni di pubblica utilità possono offrire prestazioni di grande qualità a costi accettabili, cui si aggiungono inoltre anche prestazioni gratuite offerte tramite la formula del volontariato. Per tale motivo gli incarichi a queste istituzioni dovrebbero essere regolamentati meglio ed in forma più semplice, riorganizzandoli anche dal punto di vista di tempi a più lungo termine

⇒ A tale proposito si segnalano le prese di posizione del Comitato Sociale, cui partecipa anche la Federazione: www.sozialring.it/443d476.html

Certificazione delle offerte liberali

Le offerte costituiscono per numerose associazioni senza scopo di lucro un'importante base per svolgere buone azioni. Per intervenire nei casi di sempre maggiore incertezza da parte dei cittadini che si trovano di fronte a metodi di raccolta non seri, vanno sostenuti tutti gli sforzi della collettività che hanno come obiettivo una volontaria certificazione delle donazioni. Le organizzazioni certificate dovrebbero ricevere un trattamento di favore per incarichi e contributi a loro sostegno, come pure dovrebbe essere riconosciuta la comunicazione da parte loro di tutta la documentazione importante (relazioni e programmi) prevedendo forme di alleggerimento burocratico.

⇒ Con il sistema "Donazioni Sicure" la Federazione all'inizio del 2006 ha avviato l'iniziativa mirata ad un complesso sistema di certificazione delle donazioni liberali per l'Alto Adige. Sono 18 le organizzazioni che finora hanno ricevuto il marchio corrispondente. Per maggiori informazioni: www.donazioni.bz.it

Meno burocrazia per le organizzazioni di volontariato

Considerando le crescenti norme da osservare nello svolgimento di attività di pubblica utilità, sono molti i responsabili che sempre più perdono coraggio ed entusiasmo. Leggi e regolamenti devono essere riorganizzati in modo tale da essere meglio comprensibili e da richiedere quella documentazione amministrativa solo assolutamente necessaria. D'altro canto deve essere nell'interesse della stessa organizzazione il poter garantire in ogni caso trasparenza e gestione dei mezzi, e garantire anche alle persone coinvolte (soci, collaboratori, volontari, utenti) un approccio responsabile e degno di fiducia.

Copertura assicurativa

L'attività di organizzazioni di pubblica utilità è spesso collegata ad una notevole componente di rischio. Per poterla valutare e stabilire un'adeguata copertura assicurativa, ciò dovrebbe essere agevolato tramite polizze-modello ed agenzie assicurative convenzionate, come pure tramite la consulenza specialistica in merito, indipendente e garantita da una delle federazioni. Nel caso di possibili danni corrispondenti ad una quota straordinaria dovrebbe d'altro canto essere costituito un apposito fondo presso la Provincia, allo scopo di coprire le quote di danno assicurate e quindi anche poter portare ad una riduzione generale dei costi assicurativi nel non profit.

⇒ Con un'agenzia assicurativa che conosce bene l'ambito associativo la Federazione ha preparato un modello allo scopo di aiutare le associazioni nella verifica e definizione di un'adeguata copertura assicurativa: www.social-bz.net/156.html

Sociale

Con le questioni del Sociale le organizzazioni e la Federazione hanno buona dimestichezza – e sono in contatto continuo con gli uffici competenti e con i responsabili politici. Il Piano Sociale approvato recentemente evidenzia molte delle proposte ed indicazioni espresse dalle organizzazioni sociali, che erano state elaborate e presentate in un'ampia presa di posizione da parte della Federazione relativa ai vari ambiti tematici. Tuttavia anche il migliore Piano Sociale può essere applicato solo grazie ad un vasto sostegno politico.

Uniformazione e semplificazione nella valutazione di reddito e patrimonio

Chi intende richiedere un'agevolazione o un sostegno deve presentare dichiarazioni e documentazioni nei vari uffici competenti in momenti diversi, assumendo tutte le parti coinvolte un grosso onere amministrativo. I lavori già avviati per una semplificazione ed uniformazione di questi iter vanno intensificati, per arrivare in breve tempo a maggiore trasparenza, efficienza e soprattutto riduzione dell'impegno da parte sia dei cittadini che degli uffici.

Sostenere la cura domiciliare in modo professionale

Le nuove premesse che è stato possibile raggiungere con l'introduzione del sistema di interventi per la non autosufficienza (Pflegesicherung) facilitano l'assistenza domiciliare. Chi sceglie questa via non ha però bisogno solo di buona volontà e di una garanzia finanziaria, ma anche di un sostegno specializzato e di servizi di sollievo. La cura di familiari o di persone a noi vicine è comunque un grande impegno, che richiede cuore e coraggio. Servizi specializzati pubblici e privati sono tenuti quindi a ridurre al minimo indispensabile gli iter burocratici e ad essere con consulenze e prestazioni attivamente al fianco delle persone che prestano la cura.

⇒ Con il Comitato Sociale la Federazione ha raccolto in internet tutti i dati attuali relativi ad enti pubblici e privati che offrono prestazioni di cura: www.pflege.it

Congedi per l'assistenza di persone disabili

Se ci sono familiari che scelgono di chiedere l'esonero dal lavoro per poter seguire la cura di parenti ammalati o disabili, anche in futuro ciò dovrebbe essere reso possibile e potenziato dalla normativa legislativa. Si dovrebbe reagire all'attuale tendenza che vorrebbe limitare questa opportunità. La solidarietà e l'assistenza familiare devono essere anzitutto consentite e consolidate.

Servizi di trasporto individuale ed accompagnamento per persone con limitate capacità motorie

Persone con disabilità intellettive, fisiche o sensoriali che devono poter contare su un servizio di accompagnamento ma non possono utilizzare un proprio veicolo o mezzi pubblici di trasporto, non potendo così partecipare anche alla vita sociale, dovrebbero veder loro riconosciuto il diritto (ai sensi dell'antidiscriminazione) di un certo numero di viaggi individuali con veicoli appositamente attrezzati tramite prestatori di servizio – anche di pubblica utilità – a costi corrispondenti alle tariffe dei mezzi pubblici di trasporto in Alto Adige.

Limiti di reddito e pensioni d'invalidità

Le persone che ricevono come invalidi parziali una relativa pensione perdono tale diritto qualora il reddito superi una precisa quota. Parallelamente questo limite, nonostante gli aumenti, è tale che, in concomitanza con un'attività lavorativa, non è possibile fare richiesta per la pensione d'anzianità. Sono necessari quindi nuovi adeguamenti dei limiti, affinché le persone invalide

possano dedicarsi, entro le loro possibilità, ad un lavoro retribuito e socialmente tutelato, senza il rischio di perdere il diritto alla pensione d'invalidità. In generale ci si deve impegnare perché la disabilità non porti necessariamente alla povertà.

Sanità

Tramite regolari incontri i/le funzionari/e della Federazione si incontrano con l'Assessorato, con la Ripartizione Sanità, con l'Azienda Sanitaria ed altre istituzioni rilevanti, per discutere sulla situazione attuale e sulle problematiche esposte dalle organizzazioni associate alla Federazione. A tale proposito si trovano specifiche prese di posizione, qui illustrate nei paragrafi seguenti.

Visite interdisciplinari e assistenza

Le persone colpite da patologie croniche o con disabilità devono avere in futuro l'opportunità di sottoporsi a visite mediche interdisciplinari e di essere seguite da un team medico interdisciplinare. In tal modo dovrebbe essere possibile evitare ai pazienti visite specialistiche faticose, lunghe e costose e spesso anche superflue. Per le tariffe di medici specialistici e medici generici è necessario d'altro canto uniformare le quote.

Partecipazione della cittadinanza

Analogamente come per i servizi in ambito sociale, anche in quelli dell'ambito sanitario dovrebbero essere valorizzati in modo determinante il punto di vista e la posizione delle organizzazioni di categoria. I pazienti vanno maggiormente consultati per quanto riguarda risposte, critiche e proposte e vanno informati sullo sviluppo di questi punti. Servono quindi commissioni che, affiancando l'organizzazione dei servizi sanitari in ospedali ed altri livelli, ne promuovano la riflessione e la cooperazione.

Informazioni all'utenza

I cittadini hanno difficoltà nel comprendere funzioni e competenze del settore sanitario. Vanno quindi prodotti materiali informativi semplici e di facile lettura, contenenti le informazioni di base, ad esempio in quali casi ci si debba rivolgere all'ospedale o al distretto o ad altri servizi specialistici, quali prestazioni siano a pagamento e quali no.

⇒ La Federazione cura un Servizio d'Informazione che, tramite un Portale Sociale in Internet ed una Newsletter trasmessa elettronicamente, aggiorna regolarmente ed in forma professionale su quanto avviene in tutti i settori del Sociale: www.social.bz.it
Sarebbe opportuna un'analogia offerta sui temi della Sanità.

Malattie croniche ed ulteriori sintomi correlati

Le persone colpite da patologie croniche devono spesso convivere con molti altri sintomi concomitanti, che insorgono in conseguenza alla malattia o al trattamento. Per trattare questi ulteriori malesseri con medicinali o terapie solitamente non vengono riconosciute esenzioni per il costo, nonostante ciò corrisponda in parte ad un ingente impegno finanziario. Sono necessarie maggiori agevolazioni, da regolamentarsi a livello provinciale nonostante le disposizioni generali a livello statale.

Ampliamento dell'offerta terapeutica

Per bambini disabili dovrebbero essere previste in futuro maggiori offerte terapeutiche, ove opportuno anche in forma intensiva per un periodo da due a tre settimane. Anche l'assistenza di

persone disabili adulte è in tal senso da migliorare, ad esempio per quanti frequentano centri sociali.

Persone in disagio psichico e loro familiari

Una malattia psichica provoca maggiori incertezze di quanto non facciano altre malattie nei confronti di chi ne è coinvolto, dei loro familiari e del contesto sociale. I servizi sanitari devono contribuire, assieme alle forze sociali, affinché le malattie psichiche vengano private del loro peso come tabù, affinché la società dimostri maggiore comprensione ed affinché le persone malate con i loro familiari e chi sta loro vicino possano contare su aiuto e sostegno concreti. Ciò è da considerare non solo per quanto riguarda l'assistenza medica e psicologica, ma anche per quanto riguarda la vita, l'abitare ed il lavoro. Gli sforzi finora fatti vanno proseguiti con decisione ed intensificati, pur considerando con attenzione anche le esigenze specifiche delle diverse fasce d'età.

Scuola

Più personale per l'integrazione

La Scuola si deve preparare ad un mondo sempre più complesso e trasmettere quindi conoscenze ma soprattutto relazioni. Ogni bambino è diverso e tutti richiedono grande attenzione da parte del personale docente, il quale a sua volta si trova a sviluppare condizioni di base per rendere possibile un positivo clima di apprendimento. Anche i bambini con difficoltà di apprendimento devono avere conseguentemente adeguato spazio ed attenzione nella classe e da parte degli insegnanti. Il personale preposto all'integrazione e che accompagna questi scolari in modo qualificato e mirato va previsto in misura sufficiente e mantenuto in servizio per tempi più lunghi, proprio perché rappresenta una persona di riferimento particolare. Ove necessario dovrebbe essere loro garantita una speciale qualificazione per l'accompagnamento di scolari con le relative disabilità.

⇒ Con una presa di posizione comune le associazioni AEB Genitori di Persone in situazioni di Handicap, Lebenshilfe, Il sorriso - das Lächeln, Pro Juventute Burgraviato, Unione Ciechi, alla fine del 2007 tramite la Federazione sono state evidenziate le principali richieste mirate all'integrazione scolastica. Il testo è consultabile al sito: www.social-bz.net/151.html

Più tempo formativo per persone con disabilità mentali

Per una sufficiente preparazione verso il mondo del lavoro si richiede l'aumento del periodo formativo almeno fino al 21. anno d'età per scolari/studenti con disabilità mentali, allo scopo di rispecchiare meglio le reali esigenze e le opportunità.

Anche per le persone disabili in età adulta dovrebbero essere tuttavia maggiormente offerte e promosse iniziative di formazione ed aggiornamento.

Qualificazione professionale e lavoro

Riconoscimento e concreti posti di lavoro per persone con qualificazione parziale

Se scolari disabili concludono un ciclo scolastico, in base ai risultati di quanto appreso ricevono una "qualificazione parziale". A seconda delle capacità dovrebbe essere loro offerta la possibilità di esercitare un'attività corrispondente, pur esistendo varie forme che vanno dall'accoglienza in un laboratorio protetto fino all'inserimento possibile nel mondo del lavoro. Ovunque sia possibi-

le arrivare, servono basi anche di natura giuridica per veder riconosciute concretamente anche la qualificazione parziale, da cui poter partire per una collaborazione.

Lavoro invece di occupazione

Per determinati gruppi di persone sembra impossibile avere un posto fisso di lavoro che sia collegato ad uno stipendio e ad una tutela sociale e pensionistica. La legge è a tale proposito molto chiara prescrivendo alle aziende di assumersene la corresponsabilità. I posti previsti tuttavia vengono raramente coperti nelle loro totalità ed anche le indennità di compensazione oppure l'esternalizzazione di lavori ad imprenditori spesso non avviene – con la conseguenza che molte persone in Alto Adige non in grado di rendere al massimo operativamente rimangono per anni senza un vero impiego – e come tali devono restare a carico dell'assistenza sociale fino alla loro morte. Sono necessarie quindi iniziative per garantire il rispetto delle attuali disposizioni legislative e – ove necessario – siano create o potenziate specifiche strutture (cooperative sociali di tipo B). Le indennità di compensazione, in relazione alla prestazione lavorativa ridotta ed ai costi di mentoring o tutoring in azienda, dovrebbero essere introdotte o potenziate. Il servizio per l'accompagnamento al lavoro dovrebbe proseguire anche dopo la definitiva assunzione. Il progetto Plus + 35 per l'inserimento lavorativo dovrebbe essere consolidato ed esteso ad altri Assessorati.

Aiuti e stimoli per l'inserimento lavorativo

Per i servizi della Ripartizione Lavoro serve nuovo personale, da un lato per intensificare l'inserimento lavorativo e d'altro lato anche per condurre in modo adeguato i necessari controlli. Le aziende che assumono invalidi civili dovrebbero essere maggiormente sostenute, come pure quelle che rendono possibile una gestione del lavoro in armonia con le esigenze familiari e che abbiano sottoscritto accordi aziendali locali.

Mobilità

Promozione dei viaggi individualizzati

Per svolgere attività oppure anche per il tempo libero le persone che, a causa di una disabilità, non possono utilizzare né un proprio automezzo né un mezzo pubblico non vanno condannate a rimanere a casa, oppure ad assumersi alti costi per servizi di trasporto individuali. Il servizio di trasporto pubblico dovrebbe offrire anche a queste categorie opportuni veicoli con il necessario accompagnamento ed a costi accessibili, coinvolgendo anche l'attuale parco-macchine ed i servizi delle organizzazioni di pubblica utilità.

Riduzione dei costi per invalidi

Per l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblico le persone con un'invalidità oltre il 74 % dovrebbero ricevere 74 % l'abbonamento gratuito, altrimenti con un'invalidità dal 46% al 74% dovrebbe essere loro possibile ottenere l'abbonamento annuale di 100 € come previsto per i cittadini over 60 anni.

Mobilità senza barriere

Nonostante un'apposita legge provinciale per l'abbattimento delle barriere architettoniche persistono molti ostacoli a danno delle persone con ridotte capacità motorie o sensoriali. Le normative di attuazione recentemente approvate sono quindi da realizzare immediatamente e da applicare i lavori di adattamento almeno nelle strutture di carattere pubblico. La mobilità comporta costi, tuttavia ne vale anche la pena, poiché un accesso privo di barriere è indispensabile, sia

per persone anziane con difficoltà nel camminare, per genitori con bambini in carrozzella ed anche proprio per persone con disabilità. I contributi per strutture ed aziende mirati ad investimenti ed attività rivolte ad un vasto pubblico dovrebbero essere utilizzati solo se si garantiscono l'accesso senza barriere e l'osservanza di norme sanitarie.

⇒ La Federazione ha fatto convergere il suo servizio di informazioni e consulenze sul tema, attivo da diversi anni, in un centro comune assieme alle organizzazioni, altrettanto specializzate nel settore, KVV ed Independent L., centro che viene gestito su incarico della Provincia: Sicurezza e Mobilità (Si-Mo) con sede a Bolzano in via Galilei n. 4 - www.si-mo.it

Mezzi di trasporto pubblici – accessibili a tutti

Í nuovi autobus urbani e treni sono in generale accessibili ora anche per persone in sedia a rotelle, persone con difficoltà nella deambulazione e genitori con bambini in carrozzina. Tuttavia sono da adeguare ancora le fermate e le stazioni ferroviarie e soprattutto in futuro dovrà essere garantita l'accessibilità a tutti anche nell'utilizzo di bus extraurbani. Perché proprio i mezzi di trasporto pubblico rappresentano per alcuni gruppi di persone un'irrinunciabile soluzione per gli spostamenti.

Qualità dell'abitare in Alto Adige

Edilizia sociale

Nei Comuni centrali ma anche in periferia servono altri interventi di edilizia popolare. Vanno avviati impegni affinché tutti i Comuni rintraccino sufficienti spazi a tale scopo. Per le persone disabili dovrebbe essere aumentata di 3 punti la percentuale di posti riservati.

Soluzioni abitative per persone in situazioni difficili

Le persone colpite da una malattia psichica oppure da una disabilità intellettiva o fisica, ed anche diversi altri gruppi sociali che vivono una situazione problematica di vita, trovano grandi difficoltà nel riuscire a gestire il loro abitare come lo desidererebbero: sono molti gli aspetti che non funzionano, ad incominciare dalla questione economica fino alla soluzione di specifici sostegni di cui hanno bisogno. Nel rispetto di una vita indipendente ed autogestita le iniziative già esistenti e quelle nuove, mirate ad un'organizzazione della vita tramite l'assistenza alla persona rivolta a quanti hanno gravi disabilità, vanno potenziate e sostenute.

Delibera der Direttivo 11 novembre 2008